

Pasqua in Armenia

(8 giorni/7 notti - max 40 partecipanti)

10.-17. aprile 2020

Il Sabato Santo le chiese di Yerevan si riempiono di fedeli per il Vespro. La cattedrale di Echmiadzin è la più antica del mondo, qui nel 303 fu fondata la prima Chiesa nazionale cristiana. L'Apostolica Armena, detta Gregoriana in onore del suo fondatore San Gregorio l'Illuminatore (240-332), una chiesa indipendente con riti cantati, croci scolpite nella pietra e occasionali sacrifici d'animali. Ma che celebra la Pasqua lo stesso giorno di quella cattolica. Perché l'Armenia è un'isola di cultura europea tra Caucaso e Medio Oriente. Povera ma dignitosa con una forte identità (con 3 milioni di abitanti ha lingua e alfabeto propri), il Paese rinasce dalla crisi seguita alla fine dell'Urss, anche grazie agli investimenti dei 7 milioni di armeni sparsi tra Europa e Stati Uniti. L'Armenia, che nell'antichità andava dal Caspio al Mediterraneo su un territorio undici volte maggiore dell'attuale, venne annessa dagli Ottomani nel 1502. Una storia drammatica, come si scopre al Museo del Genocidio, eretto a Yerevan nel 1967 per non dimenticare il primo olocausto del Novecento. Nel 1909 i turchi risposero al desiderio d'indipendenza uccidendo 30.000 armeni e, all'entrata in guerra della Turchia nel 1915, massacrarono un milione di uomini e portarono a morire nel deserto siriano mezzo milione di donne e bambini. Nasi importanti su volti familiari, gli armeni erano mercanti: sulla Via della Seta, trafficavano tra Venezia e Madras, tra Baltico e Africa orientale. Fabbricano ancora preziosi tappeti: li s'acquista nei negozi di Abovyan, la via di Yerevan dove le ragazze passeggiano tra boutique e bistrot che servono il brandy locale. E invece un tuffo in Oriente lo Shuka, il mercato con banchi di miele, spezie e frutta secca. Più austera piazza della Repubblica, ellittica e circondata da monumentali



edifici in tufo e basalto rosa che mescolano gli stili armeno e Soviet Empire, il neoclassico staliniano. Uno dei palazzi ospita la Galleria Nazionale d'Arte: molte tele esposte raffigurano Venezia, patria d'una storica comunità armena. Da non mancare il Matenadaran, il Museo dei Manoscritti con 17.500 opere autografe tra cui i primi Vangeli illustrati del V secolo. A Garni, vicino a Yerevan, c'è un tempio ellenistico del I secolo d.C. Gli armeni condividono molti caratteri con i greci, loro vicini e principali interlocutori nell'antichità. Non è un caso che Atene sia stata la prima capitale a riconoscere l'Armenia indipendente nel 1991. Il capolavoro sono però il centinaio di chiese romaniche in tufo. Viaggiando tra monti, laghi e altipiani del Caucaso si scoprono i monasteri in pietra di San Geghard, Noravank, Haghartsin e Khor Virap. Quest'ultimo, legato alle vicende di San Gregorio, è ciò che rimane di Artashad, capitale armena fino al II secolo d.C. Il campanile di Khor Virap si staglia contro i 5165 metri del monte Ararat: simbolo dell'Armenia ma in Turchia. Secondo la Bibbia, sulla sua vetta s'incagliò l'arca di Noè e ai suoi piedi sorgeva il Giardino dell'Eden.

tratto da "La Stampa / Viaggi"

Programma di massima

Venerdì 10 aprile: Località di partenza/aeroporto di Monaco/volo per Yerevan

Ritrovo dei Sigg. partecipanti in luoghi ed orari da concordare e trasferimento in pullman riservato all'aeroporto di Monaco di Baviera. Imbarco sul volo Ukraine Airlines delle ore 14:45 per Yerevan, non diretto, con cambio a Kiev. Arrivo all'aeroporto internazionale Zvartnots alle ore 23:50. Trasferimento in Hotel 4* e pernottamento.

Sabato 11 aprile: Yerevan – Garni – Geghard – Yerevan

Trattamento di pensione completa. Dopo la colazione incontro con la guida e inizio del tour di Yerevan con il Parco della Vittoria, dal quale si può ammirare la miglior vista della città e che ospita l'enorme statua di Mayr Hayastan (Madre Armenia).

Visita del Matenadaran, il museo biblioteca, unico al mondo, nel quale sono conservati oltre 17.000 codici miniati e antichissimi manoscritti, e proseguimento al complesso di Cascade, una scalinata monumentale in stile Art Nouveau che ospita al suo interno la collezione di arte moderna di Gerard Cafesjian. Proseguimento a piedi fino alla piazza dell'Opera e poi lungo Northern Avenue, la via pedonale di Yerevan, fino a Piazza della Repubblica, il cuore dell'Armenia e di Yerevan, circondata dagli edifici più belli della città, dove lo stile staliniano incontra l'architettura armena. Partenza per la regione di Kotayk e pranzo in ristorante a Garni con possibilità di assistere alla preparazione del lavash, il tradizionale pane armeno (nominato patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO). Visita del tempio di Garni, un tempio ellenistico romano del 1° secolo d.C. e l'unico a sopravvivere dopo la cristianizzazione dell'Armenia nel IV secolo d.C. Qui, all'interno della cella del tempio, si assisterà al concerto di un maestro di duduk, l'antico flauto a doppia ancia in legno di albicocco tipico dell'Armenia. Proseguimento al monastero rupestre di Geghard (patrimonio mondiale dell'UNESCO), situato in una stretta gola e parzialmente scavato nella roccia. Il nome del Monastero, Geghard, in lingua armena significa "lancia", poiché qui venne custodita per secoli la lancia che trafisse il costato di Cristo sulla Croce. In una delle sale scavate nella roccia, famose per la spettacolare acustica, si potrà vivere l'esperienza irripetibile di assistere a un coro di canti tradizionali, popolari e religiosi armeni. Cena e pernottamento

Domenica 12 aprile (Pasqua): Yerevan – Echmiadzin – Zvartnots – Yerevan

Trattamento di pensione completa. La Pasqua Armena (Zatik) è uno dei momenti più suggestivi e magici che la spiritualità cristiana possa offrire. Questa ricorrenza, che per la religione armena simboleggia il fiorire della natura, è sicuramente la più amata e la più importante delle feste armenie. Dopo la prima colazione, visita della Moschea Blu di Yerevan, costruita durante il regno dei Khan d'Armenia, quando l'antica Erivan ne era la capitale. Moschea di rito sciita, è stata ristrutturata con fondi provenienti dall'Iran e oggi, delle otto moschee storiche di Yerevan, è l'unica sopravvissuta al periodo sovietico, grazie al fatto che venne trasformata nel museo della città.



Trasferimento alla Cattedrale di Yerevan per assistere alla Messa Pasquale presieduta dal Catholicos, il capo della chiesa apostolica armena. Visita delle rovine della cattedrale di Zvartnots (Patrimonio UNESCO), detta delle Forze Vigilanti, eretta nel VII secolo e distrutta nel X secolo a causa di un terremoto, famosa per i finissimi bassorilievi che univano simboli cristiani a simboli precristiani e costruita su un precedente sito di epoca urartea. Pranzo pasquale tradizionale armeno a base di pesce, lavash, pilaf di riso con uvetta, vino e uova dipinte. Visita di Echmiadzin, soprannominata il "Vaticano Armeno" perché sede del Catholicos della Chiesa Apostolica Armena.



Visita della Cattedrale, la più antica cattedrale cristiana nel mondo e oggi Patrimonio UNESCO, e della chiesa di Santa Hripsime, l'esempio più mirabile di chiesa quadricona cupolata di tutta l'Armenia, costruita sulla tomba della santa martire. Rientrando a Yerevan, visita a Tsitsernakaberd, il Memoriale del Genocidio Armeno, costruito su una collina in posizione dominante sulla città. Sosta alla distilleria Ararat con visita e degustazione del famoso brandy preferito da Sir Winston Churchill. Cena con spettacolo tradizionale di musica e danze, rientro in Hotel e pernottamento a Yerevan.

Lunedì 13 aprile: Yerevan – Khor Virap – Noravank – Qarahunj – Goris

Trattamento di pensione completa. Dopo la prima colazione, partenza verso sud-est e per il monastero di Khor Virap, dominato dal profilo innevato del grandioso Monte Ararat, in posizione suggestiva nei pressi del confine con la Turchia. Il complesso monastico fortificato ospita al suo interno il pozzo-prigione (Khor Virap significa "pozzo profondo") in cui nel IV secolo venne rinchiuso, per 13 anni, San Gregorio l'Illuminatore. Si prosegue verso la regione vinicola di Vayots Zor, il cui paesaggio è caratterizzato da gole dentellate e vette selvagge, e arrivo al monastero di Noravank, opera dell'architetto Momik, circondato da aspre montagne rocciose di colore grigio e rosso, con al suo interno la chiesa a due piani di Surp Astvatsatsin, riccamente decorata da bassorilievi. Sosta a Yeghegnadzor, dove si farà il pranzo presso una cantina vinicola con degustazione di vini locali. Prima di arrivare a Goris, sosta per la visita di Qarahunj, lo "Stonehenge d'Armenia", un sito megalitico formato da 204 menhir disposti in circolo, o lungo ampie linee curve, che sorge su un'altura cinta da montagne, che è anche disseminato di tombe risalenti a un periodo che va dalla media età del bronzo fino all'età del ferro. Arrivo a Goris, sistemazione in Hotel 3*; cena e pernottamento.

Martedì 14 aprile: Goris – Tatev – Selim – Noratus – Sevan – Dilijan

Dopo la prima colazione, visita del monastero di Tatev, che si raggiungerà da Halidzor con "Le Ali di Tatev", la funivia più lunga del mondo. Il monastero è di fondamentale importanza per la conoscenza dell'arte e della cultura medioevale armena. Il complesso sorge su una fortificazione naturale a dir poco fiabesca ai margini della ripida gola del fiume Vorotan. Proseguimento, attraverso paesaggi indimenticabili di montagne, vallate rigogliose e prati verdeggianti, fino al passo di Selim con sosta per la visita all'antico Caravanserraglio degli Orbelian, un'importante stazione lungo la Via della Seta, che testimonia la rilevanza dell'Armenia come importante snodo commerciale tra Oriente e Occidente.



Arrivo al Lago di Sevan, lo "Smeraldo d'Armenia", uno dei laghi alpini d'acqua dolce più elevati al mondo, situato a 1900 metri di altitudine e sosta al villaggio di Noratus, il cui cimitero è famoso per i numerosi khatchkar, le pietre scolpite a forma di croce tipiche della produzione artistica armena. Visita della Penisola di Sevan, con il suo monastero Sevanavank, da dove si ammirano splendidi panorami sul lago e sulle montagne circostanti. Arrivo a Dilijan, una cittadina situata al centro dell'omonimo Parco Nazionale, in un'area ricca di boschi e corsi d'acqua, soprannominata "la Svizzera d'Armenia" per gli splendidi paesaggi naturali che la circondano. Cena e pernottamento in Hotel 4*.

Mercoledì 15 aprile: Dilijan – Villaggi Molokan – Akhtala – Haghpat – Dilijan

Trattamento di pensione completa. Dopo la prima colazione, partenza per i villaggi molokan. I molokani sono una minoranza etnica di origine russa, praticano una forma unica di religione ortodossa cristiana, che venne dichiarata eresia alla fine dell'ottocento e a causa della quale essi vennero mandati in esilio ai confini dell'impero. Molti di loro si stabilirono in Armenia e ancora oggi vivono la loro vita nello stesso modo in cui si viveva più di un secolo fa. Sosta presso una delle famiglie per assaggiare il tè fatto nel Samovar e per entrare in contatto con questa piccola comunità. Partenza per la valle del fiume Debed, con i suoi tesori di architettura armena medievale, fino quasi al confine con la Georgia, per visitare la chiesa fortificata di Akhtala, costruita su uno sperone roccioso circondato da elevati e profondi canyon, famosa per essere una delle poche chiese in Armenia con le pareti interne ricoperte da affreschi, eseguiti tra il 1205 e il 1216, annoverati tra i migliori esempi di arte bizantina al di fuori dell'Impero di Bisanzio. Visita del Monastero di Haghpat (costruito nel X secolo e oggi patrimonio UNESCO), che fu nel XII secolo il centro spirituale più importante dell'Armenia Medievale. La sua università era molto famosa in tutto il Mondo Armeno e la sua scuola di copisti e miniaturisti era tra le più rinomate dell'Armenia. Il famoso poeta, compositore e cantastorie armeno Sayat-Nova trascorse in questo luogo 20 anni della sua vita. Cena e pernottamento a Dilijan.

Nota: nel 2019 la strada per Haghpat è stata chiusa lavori di ammodernamento. Se anche per il prossimo anno non dovesse essere riaperta, allora il programma di questa giornata sarà il seguente

Mercoledì 15 aprile: Dilijan – Villaggi Molokan – Haghartsin – Goshavank – Dilijan

Trattamento di pensione completa. Dopo la prima colazione, partenza per i villaggi molokan. I molokani sono una minoranza etnica di origine russa, praticano una forma unica di religione ortodossa cristiana, che venne dichiarata eresia alla fine dell'ottocento e a causa della quale essi vennero mandati in esilio ai confini dell'impero. Molti di loro si stabilirono in Armenia e ancora oggi vivono la loro vita nello stesso modo in cui si viveva più di un secolo fa. Sosta presso una delle famiglie per assaggiare

il tè fatto nel Samovar e per entrare in contatto con questa piccola comunità. Proseguimento al Monastero di Haghartsin, splendidamente situato nel mezzo del Parco Nazionale di Dilijan, in una vallata circondata da fitti boschi. Il monastero, costruito nel XIII secolo in roccia bianca, si staglia con le sue cupole contro il verde della natura circostante ed è famoso per la sua sala delle assemblee, la più grande dell'Armenia. Visita del Monastero di Goshavank, voluto da Mkhitar Gosh, un famoso statista, scienziato e scrittore, autore del primo codice penale armeno, al posto di una più antica cappella. Rientro a Dilijan, cena e pernottamento.

Giovedì 16 aprile: Dilijan – Rya Taza – Saghmosavank – Yerevan

Trattamento di pensione completa. Dopo la prima colazione, partenza per Rya Taza il più grande dei villaggi della comunità Yazida, pastori curdi seminomadi originari del Sinjar iracheno che praticano una religione unica e antica derivata dallo Zoroastrismo, misto a credenze islamiche e cristiane. In questo villaggio si potrà visitare il loro antico cimitero. Successivamente, sosta al Parco delle Lettere, un moderno monumento, unico al mondo, dedicato all'alfabeto armeno creato da San Mesrop Mashtots nel V secolo. Proseguimento per la regione di Ashtarak con visita al Monastero di Saghmosavank (XIII sec.), il cui nome significa Monastero dei Salmi, splendidamente situato sul ciglio della gola del fiume Kasagh. Rientrando a Yerevan, si visita il Memoriale del Genocidio Armeno sulla collina di Tsitsenakaberd (la Fortezza delle Rondini) un commovente complesso dedicato al milione e mezzo di armeni morti per mano dei Turchi Ottomani nel 1915. Sosta al mercato coperto di GUM, il mercato delle spezie e della frutta secca, un'occasione unica per scoprire la vita di tutti i giorni degli armeni. Arrivo a Yerevan, tempo a disposizione per un po' di riposo e trasferimento per una cena nello showroom di un noto produttore di raffinati tappeti fatti a mano, dove si imparerà come avviene la produzione dei famosi tappeti armeni, si comprenderà il significato delle diverse decorazioni, si conoscerà come avviene la coloritura delle lane con colori naturali, l'annodatura su telaio, la rifinitura. Rientro in Hotel 4* per la cena ed il pernottamento.

Venerdì 17 aprile: Yerevan/volo per Monaco di Baviera/rientro alle località di partenza

Trasferimento in aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo Ukraine Airlines delle 5:50 (via Kiev) per Monaco di Baviera. Arrivo previsto alle ore 11:25. Rientro alle località di partenza con pullman riservato.

documento richiesto : passaporto in corso di validità

Quota di partecipazione € 1188,00
Supplemento singola (disponibilità limitata) € 230,00

Iscrizioni e acconto di **€ 188,00** entro **8.1.2020** – Saldo 8 marzo 2020

Intesa San Paolo, sede BZ – IBAN IT41 C030 6911 6191 0000 0004 439

Le quote comprendono: trasferimento in pullman GT all'aeroporto di Monaco, biglietto a/r Ukraine Airlines per Yerevan (via Kiev/non diretto), bagaglio da stiva, sistemazione hotel Cat. 3-4* nel corso del tour con trattamento di pensione completa, partendo dalla colazione del secondo giorno e terminando con la cena del settimo giorno (pranzi e cene con acqua inclusa); guida locale parlante italiano nel corso di tutto il tour; ingressi nel corso delle visite previste; tasse di soggiorno, assicurazione medico-bagaglio

Le quote non comprendono: bevande ai pasti con esclusione dell'acqua assicurazione di annullamento facoltativa pari a € 47,52 ciascuno in doppia ed € 56,40 in singola (**da stipularsi al momento della prenotazione**), extra in genere e tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende"

In pullman saranno raccolti € 35,00 a persona per le mance e l'uso delle radioline



Sito di Zvartnots – patrimonio dell'Umanità

info@freeland.bz.it ; verein@freeland.bz.it ; www.freeland.bz.it tel. 3421789309 solo mattina

Le penali di annullamento sono le seguenti:

25% dell'intero importo per annullamenti da 60 fino a 31 giorni prima della partenza

50% dell'intero importo per annullamenti da 30 fino a 21 giorni prima della partenza

75% dell'intero importo per annullamenti da 20 fino a 10 giorni prima della partenza

100% dell'intero importo per annullamenti dal 9° precedente la data della partenza

tutte le visite menzionate nel programma sono garantite ma potrebbero subire delle variazioni nell'ordine di effettuazione

ORGANIZZAZIONE TECNICA: INSOMMA DI MP SRL - SOMMACAMPAGNA VR